



Make gentler the life in this World

Robert Francis Kennedy

EdicAzione ai diritti umani



Robert F. Kennedy Human Rights Italia

Il **Robert F. Kennedy Human Rights** con sede a Washington DC è un'organizzazione no profit creata nel 1968 dagli amici e familiari del Senatore Robert F. Kennedy, per portarne avanti l'eredità morale e realizzare il suo sogno di un mondo più giusto e pacifico. Grazie ai diversi programmi e ad un'intensa attività di sensibilizzazione ed educazione ai diritti umani, il centro si rivolge alle future generazioni di donne e uomini, madri e padri, studenti e lavoratori.

Nel 2004 il Robert F. Kennedy Center, presieduto da Kerry Kennedy, settima figlia di Robert Kennedy, lanciò in Italia, riscontrando un grande successo, il progetto educativo "Speak Truth To Power", un'iniziativa globale dedicata alla formazione e sensibilizzazione sul tema dei diritti umani. L'anno seguente, grazie al grande interesse da parte di istituzioni e società civile, è stata costituita l'**Associazione Robert F. Kennedy Foundation of Europe Onlus** (Robert F. Kennedy Human Rights Italia).



L'Educazione ai diritti umani

L'*Educazione alla cittadinanza democratica e ai diritti umani* costituisce l'insieme delle pratiche e delle attività indicate dal **Consiglio d'Europa** destinate ad educare i giovani e gli adulti a svolgere un ruolo attivo nella vita civile democratica, esercitando i loro diritti e responsabilità all'interno dei contesti sociali in cui sono inseriti.

L'*Educazione globale*, invece, è una forma educativa per avviare le persone alle realtà del mondo globalizzato con la finalità di affermare giustizia, equità e diritti umani per tutti.

Il **Consiglio d'Europa** riconosce all'*educazione* un ruolo di primaria importanza nel perseguimento del suo mandato (pace, diritti umani e stato di diritto). In tale ambito, il Consiglio d'Europa ha deciso di non attivare un programma specifico, ma ha inteso promuovere un'*attività educativa continuativa* e di grande rilevanza, che si sviluppa, in particolare, lungo due direttrici principali: “educazione alla cittadinanza democratica e ai diritti umani” ed “educazione globale”.



La proposta del Robert F. Kennedy Human Rights Italia

Attivo nel campo dell'educazione ai diritti umani dal 2008 con materiali ed attività rivolti sia ai docenti che agli studenti delle scuole di ogni ordine e grado (oggetti di un protocollo d'intesa col MIUR), il Robert F. Kennedy Human Rights Italia propone un modulo di 20 ore di didattica multidisciplinare sui diritti umani.

Il modulo si propone di introdurre gli studenti alla tematica dei diritti umani attraverso un approccio:

- Storico
- Filosofico
- Politico
- Scientifico



I materiali educat(T)ivi *Coraggio senza confini*

L'utilizzo del manuale educativo "Coraggio senza confini" può essere modulato per approfondire queste tematiche, in concertazione con la didattica di materie quali:

- **Geografia**
- **Etica**
- **Ambiente**
- **Storia**
- **Filosofia**
- **Diritto**
- **Storia dell'arte**
- **Letterature**



La storia dei diritti umani

Il cilindro di Ciro (539 a.C.)



Nel 539 a.C., le armate di Ciro il Grande, il primo Re dell'antica Persia, conquistarono la città di Babilonia, ma furono le sue azioni successive a segnare un punto di svolta per il genere umano:

- **liberò gli schiavi**
- **istituì la libertà di culto**
- **stabilì l'uguaglianza tra tutte le etnie**

Questi decreti furono scolpiti su un cilindro di terracotta.

Conosciuto come il *Cilindro di Ciro*, questo antico reperto è oggi riconosciuto come il **primo documento sui diritti umani**. Tradotto nelle sei lingue ufficiali delle Nazioni Unite, è considerato l'ispiratore dei primi 4 articoli della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani. I documenti che promuovono i **diritti individuali**, come la **Magna Carta** (1215), la **Petition of Right** (1628), la **Convenzione degli Stati Uniti d'America** (1787), la **Dichiarazione Francese dei Diritti dell'Uomo e del Cittadino** (1789), ed il **US Bill of Rights** (1791) sono i precursori diretti delle moderne convenzioni sui diritti umani.



La Magna Carta (1215)



Nel 1215, dopo che il Re Giovanni d'Inghilterra aveva violato un cospicuo numero di antiche leggi su cui si basava il governo inglese, fu costretto a firmare la **Magna Carta**, un documento che enunciava ciò che poi fu concepito come diritti umani. Tra i diritti enunciati vi si trovano:

- il diritto della Chiesa di essere libera dall'interferenza del Governo;
- il diritto di tutti i cittadini alla proprietà privata e a difenderla dalla tassazione eccessiva;
- il diritto delle vedove a mantenere le proprietà ereditate dai mariti e a decidere se risposarsi o meno;
- il diritto ad un equo processo e all'uguaglianza di fronte alla legge.



La Carta Manden (1222)

Alla fine dell'anno 1222 il giorno dell'incoronazione di Sundjata Keita come Sovrano dell'Impero del Mali, fu solennemente proclamata e tramandata oralmente la Carta Manden, una dichiarazione di diritti umani essenziali, quali il diritto alla vita ed il diritto alla libertà. La Carta Manden si rivolge ai “quattro angoli” del mondo con sette affermazioni:

- « ogni vita è una vita »
- « il torto richiede una riparazione »
- « aiutatevi reciprocamente »
- « veglia sulla patria »
- « combatti la servitù e la fame »
- « che cessino i tormenti della guerra »
- « chiunque è libero di dire, di fare e di vedere »



La Petition of Rights (1628)



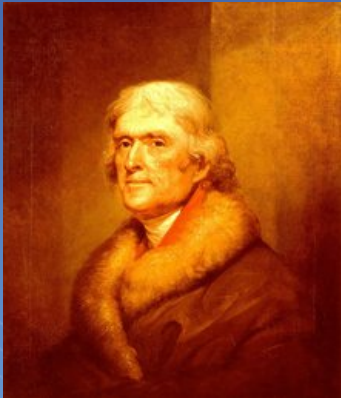
Il traguardo successivo per lo sviluppo dei diritti umani è segnato dalla *Petition of Right*, emanata nel 1628 dal Parlamento inglese ed inviata a Carlo I come memento sulle libertà civili.

In essa si trova:

- il rifiuto del Parlamento a finanziare l'impopolare politica estera del Re, che aveva obbligato il Governo a tassare eccessivamente i cittadini;
- la cancellazione degli arresti arbitrari ai danni di chi si opponeva alla politica del Re.
- La Petition of Right, concepita da **Sir Edward Coke**, si basava su statuti precedenti e istituiva 4 principi fondamentali:
 1. le tasse non possono essere aumentate senza il consenso del Parlamento;
 2. nessuno può essere arrestato senza giusta causa (riaffermazione del diritto all'*habeas corpus*);
 3. nessun soldato può essere privato della cittadinanza;
 4. la legge marziale non può essere applicata in tempo di pace.



La Dichiarazione d'Indipendenza degli Stati Uniti d'America (1776)



Il 4 luglio 1776, il Congresso degli Stati Uniti d'America approvò la **Dichiarazione d'Indipendenza**. Il suo autore primario, Thomas Jefferson, concepì la Dichiarazione come una spiegazione formale del perchè il Congresso aveva votato, il 2 luglio, per dichiarare l'indipendenza dalla Gran Bretagna - più di un anno dopo dalla fine della Rivoluzione Americana- e che le 13 colonie americane non erano più un possedimento inglese. Il Congresso divulgò la Dichiarazione d'Indipendenza in diverse forme al fine di renderla fruibile a tutta la popolazione.

Filosoficamente la Dichiarazione puntava su **2 temi centrali**:

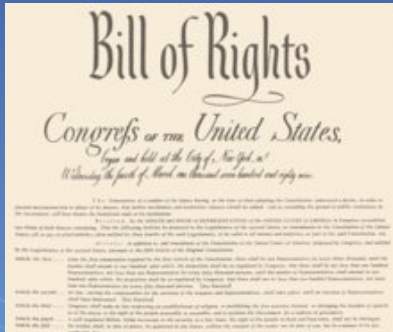
1.I diritti individuali della rivoluzione.

2.Il diritto alla rivoluzione.

Queste idee vennero adottate da quasi tutti gli americani e furono divulgate anche all'estero dove influenzarono molti movimenti, soprattutto la Rivoluzione Francese.



La Costituzione degli Stati Uniti d'America (1787) ed il Bill of Rights (1791)



Scritta durante l'estate del 1787 a Filadelfia, la *Costituzione degli Stati Uniti d'America* è il codice fondamentale del sistema governativo federale americano, nonché un ispiratore diretto di molti documenti del mondo occidentale. È la più antica Costituzione scritta ancora in uso e definisce i principali organi di governo, la loro sfera di competenza e i diritti di base dei cittadini. I primi 10 emendamenti della Costituzione –il cosiddetto *Bill of Rights*- divennero effettivi il 15 dicembre 1791. Essi:

- limitano i poteri del governo federale degli USA;
- proteggono i diritti di tutti i cittadini, dei residenti e dei visitatori degli Stati Uniti.

Il Bill of Rights protegge:

- la libertà di parola;
- la libertà di culto;
- la libertà di possedere armi;
- la libertà di riunirsi in assemblea;

Esso proibisce perquisizioni e sequestri immotivati, nonché punizioni inumane e degradanti.



Dichiarazione Francese dei Diritti dell'Uomo e del Cittadino (1789)



Nel 1789 il popolo francese ottenne l'abolizione della monarchia assoluta e pose la prima pietra per l'istituzione della Prima Repubblica Francese. Solo sei settimane dopo la Presa della Bastiglia, e quasi tre settimane dopo l'abolizione del feudalesimo, la *Dichiarazione dei Diritti dell'Uomo e del Cittadino* (in francese: *La Déclaration des Droits de l'Homme et du Citoyen*) fu adottata dall'Assemblea Nazionale Costituente come primo passo verso la Repubblica Francese.

La Dichiarazione proclama che **a tutti i cittadini sono garantiti di diritti di “libertà, proprietà, sicurezza e resistenza all'oppressione”**. Essa dice inoltre che le necessità espresse dalla legge nascono dal fatto che “... l'esercizio dei **diritti naturali** di ogni uomo sono limitati solo ed esclusivamente da azioni che possano impedire l'esercizio delle medesime libertà a tutti”. Quindi la **Dichiarazione vede la legge come “espressione del volere popolare”** ed intende promuovere questo valore di **uguaglianza** ed impedire “solo le azioni che possano ledere la **società**”.



La Società delle Nazioni

Organizzazione internazionale istituita nel 1919 dalle potenze vincitrici della

I Guerra Mondiale, soprattutto per volere del Presidente degli Stati Uniti W. Wilson, ebbe come **finalità il mantenimento della pace e lo sviluppo della cooperazione internazionale in campo economico e sociale.**

In base al suo Statuto, gli Stati membri si impegnavano a rispettare e mantenere l'integrità territoriale e l'indipendenza politica dei membri della Società delle Nazioni contro ogni aggressione esterna e a non ricorrere alle armi in caso di controversie.

La Società delle Nazioni ha patito della mancata adesione da parte degli Stati Uniti d'America dovuta al fatto che la stessa Società non aveva impedito l'invasione giapponese della Cina e della Manciuria (1931) e l'attacco italiano all'Etiopia (1935).

La Società delle Nazioni si estingue con l'inizio della Seconda Guerra Mondiale (1939).



Le Nazioni Unite (1945)



Durante la **II Guerra Mondiale** (1939-1945), milioni di persone persero la vita, ed altrettante rimasero senza casa e senza beni primari.

Nell'aprile del 1945_i delegati di 50 paesi si incontrarono a San Francisco carichi di ottimismo e speranza. L'obiettivo della **Conferenza Internazionale delle Nazioni Unite** era quello di creare un organismo internazionale teso a promuovere la **pace** e la **sicurezza** e a **prevenire altre guerre**. Gli ideali dell'organizzaione furono enunciati nel preambolo dell Carta delle Nazioni Unite : “Noi popoli delle Nazioni Unite, decisi a salvare le future generazioni dal flagello della guerra, che per molte volte nel corso di questa generazione ha portato indicibili afflizioni all'umanità (...).”

La **Carta delle Nazioni Unite** entrò in vigore il 24 ottobre del 1945, giorno in cui si celebra la Giornata delle Nazioni Unite.



Gli organi delle Nazioni Unite



La Carta delle Nazioni Unite stabilisce sei organi principali (Art. 7):

1. **Assemblea Generale**: è l'organo plenario composto dagli attuali 193 Stati membri. Si riunisce in sessione annuale, discute di questioni che rientrano nei fini delle Nazioni Unite e indirizza raccomandazioni agli Stati, membri e non membri dell'Organizzazione, nonché agli altri organi dell'ONU.
2. **Consiglio di Sicurezza**: ha la responsabilità principale del mantenimento della pace e della sicurezza internazionali. Il Consiglio può essere convocato in qualunque momento, ogni qual volta la pace venga minacciata. Tutti gli Stati Membri sono tenuti a rispettare le decisioni del Consiglio. E' composto da 15 membri. Cinque di essi Cina, Francia, Federazione Russa, Gran Bretagna e Stati Uniti, sono membri permanenti. Gli altri 10 vengono eletti dall'Assemblea con un mandato biennale.
3. **Corte Internazionale di Giustizia**: è il principale organo giurisdizionale, ha sede a l'Aja (Olanda). La Corte regola le controversie fra gli Stati e fornisce pareri consultivi ai principali organi dell'ONU. E' composta da 15 giudici di nazionalità diversa, eletti dall'Assemblea generale e dal Consiglio di sicurezza dell'ONU con un mandato rinnovabile della durata di nove anni.



Gli organi delle Nazioni Unite



4. **Consiglio Economico e Sociale, o ECOSOC:** formato da 54 Stati membri che vengono eletti ogni 3 anni dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, ha funzioni consultive e di coordinamento dell'attività dell'ONU in materia di cooperazione economica e sociale e di promozione e tutela dei diritti umani.

5. **Consiglio per i diritti umani:** organo sussidiario dell'Assemblea generale, dal 2006 ha sostituito la Commissione per i Diritti Umani delle Nazioni Unite. È composto da 47 Stati, eletti a scrutinio segreto dall'Assemblea Generale ed il suo compito è quello di supervisionare il rispetto e le violazioni dei diritti umani in tutti gli stati membri. Inoltre, informa l'opinione pubblica dello stato dei diritti umani nel mondo.

6. **Segretario:** in qualità di più alto funzionario amministrativo, al Segretario generale svolge compiti di natura organizzativa, tecnica, finanziaria e di rappresentanza delle Nazioni Unite. È eletto per un periodo di 5 anni con possibilità di rielezione.

Consiglio di Amministrazione Fiduciaria: è stato uno degli organi principali dell'Organizzazione delle Nazioni Unite, che si occupava della gestione delle nazioni non indipendenti dopo la seconda guerra mondiale. Da quando ha concluso il suo compito, il Consiglio di Amministrazione Fiduciaria è composto soltanto dai cinque membri permanenti del Consiglio di Sicurezza.



La storia dei diritti umani

La Dichiarazione Universale dei Diritti Umani – DUDU (1948)



Nel 1948, la Commissione delle Nazioni Unite per i Diritti Umani, guidata da Eleanor Roosevelt, elaborò la ***Dichiarazione Universale dei Diritti Umani (DUDU)***, ispirata dai precetti della Magna Carta e destinata a tutti i popoli di tutte le nazioni. La DUDU entrò in vigore il 10 dicembre del 1948, giorno in cui si celebra la **Giornata Mondiale dei Diritti Umani**.

Nel suo Preambolo e nell'Articolo 1, la Dichiarazione prevede che **“i diritti ivi enunciati sono patrimonio di tutti gli esseri umani, senza distinzione alcuna.”** Gli Stati membri si impegnarono a lavorare insieme per promuovere i 30 articoli della DUDU che ancora oggi, sotto diverse forme, fanno parte del corpo centrale di molte costituzioni democratiche del mondo.



I 30 articoli della DUDU

1. Tutti siamo nati liberi ed uguali
2. Diritto alla non discriminazione
3. Diritto alla vita
4. Diritto a non essere ridotti a schiavitù
5. Diritto a non essere torturati
6. Tutti i diritti sono inalienabili
7. Uguaglianza di fronte alla legge
8. Diritti protetti dalla legge
9. Diritto a non essere detenuti illegalmente
10. Diritto ad un equo processo
11. Diritto alla presunzione di innocenza
12. Diritto alla privacy
13. Libertà di movimento
14. Diritto a scegliere un posto sicuro in cui vivere
15. Diritto alla nazionalità



I 30 articoli della DUDU

16. Diritto a sposarsi e a fondare una famiglia
17. Diritto alla proprietà privata
18. Libertà di pensiero
19. Libertà di espressione
20. Diritto alla pubblica assemblea
21. Diritto alla democrazia
22. Diritto alla sciurezza sociale
23. Diritto al lavoro e diritti dei lavoratori
24. Diritto allo svago
25. Diritto alla casa e al cibo per tutti
26. Diritto all'istruzione
27. Diritto alla proprietà intellettuale
28. Diritto a un mondo libero e giusto
29. Responsabilità dell'individuo nei confronti dei diritti
30. Nessuno può toglierci i diritti appena enunciati

Questi diritti sono: *universali, inalienabili; indivisibili; interdependenti e collegati*



La storia dei diritti umani

Il Trattato Internazionale sui Diritti Umani

La Commissione sui Diritti Umani, nel 1966, ha prodotto due documenti molto importanti:

- 1. Il Patto Internazionale sui Diritti Politici e Sociali** - si concentra su argomenti quali il diritto alla vita, la libertà di espressione, di religione e di voto. Ha istituito, nel 1976, un Comitato per i diritti dell'uomo, composto di 18 membri, che esamina periodicamente relazioni inviate dagli Stati riguardanti la loro osservanza del Trattato. Inoltre, i singoli cittadini degli Stati membri possono sottoporre reclami, denominati comunicazioni, all'attenzione del Comitato per i Diritti Umani.
- 2. Il Patto Internazionale sui Diritti Economici, Sociali e Culturali** - si concentra su cibo, istruzione, salute e riparo. A differenza del Patto sui diritti civili e politici, il Patto sui diritti economici, sociali e culturali non prevedeva in origine nessun Comitato di controllo che è stato previsto solo a partire dal 1985. Il Comitato è composto da 18 esperti indipendenti incaricati di monitorare l'implementazione del Patto da parte degli Stati.

Entrambi sono entrati in vigore nel 1976 e, Insieme alla DUDU, compongono il cosiddetto **“International Bill of Human Rights.”**



Classificazione dei Diritti Umani

I diritti umani possono essere raggruppati in diverse categorie:

Prima generazione - i diritti civili, politici o della libertà. Si tratta dei diritti che tutelano la vita, la identità personale, la riservatezza (privacy), la libertà di pensiero, di coscienza e di religione, il voto, la libertà associativa, le garanzie processuali. I diritti di prima generazione possono essere anche definiti come **diritti negativi**, nel senso che lo Stato, una volta che li ha enunciati e previsti, è chiamato a non interferire nel rispetto della libera fruizione dei diritti medesimi.

Seconda generazione - diritti economici, sociali e culturali o della responsabilità. Sono i diritti all'alimentazione, alla casa, all'educazione, al lavoro, alla salute, all'assistenza, ecc. Sono anche conosciuti come **diritti positivi** in quanto, per la loro realizzazione, è necessario un intervento "attivo" da parte dello Stato affinché i cittadini ne possano usufruire (es: costruire scuole e ospedali, indire libere elezioni ecc..)

Terza generazione - diritti planetari o della famiglia umana. Sono espressione di nuovi valori, derivati dai mutamenti della società. Hanno come soggetto non più solo gli individui intesi nella loro singolarità o in relazione al gruppo di appartenenza, ma anche i popoli e la loro relazione con l'ambiente. Si tratta dei diritti alla pace, allo sviluppo e all'ambiente.

Quarta generazione – si stanno affacciando solo ora al panorama dei diritti tutelati e ne fanno parte la bioetica, il diritto degli animali, e i diritti legati alle nuove tecnologie di comunicazione (internet).



Documenti aggiuntivi delle Nazioni Unite

Nel complesso, le Nazioni Unite hanno adottato **19 trattati** sui diritti umani.
Essi includono:

1. Dichiarazione Universale dei Diritti Umani (1948)
2. Convenzione contro la tortura e altre pene o trattamenti crudeli, inumani o degradanti (1984)
3. Convenzione sull'eliminazione di tutte le forme di discriminazione contro le donne (1979)
4. Convenzione Internazionale sui Diritti Civili e Politici (1966)
5. Convenzione internazionale sull'eliminazione di tutte le forme di discriminazione razziale (1965)
6. Convenzione internazionale sui diritti economici, sociali e culturali (1966)
7. Convenzione sui diritti del fanciullo (1989)
8. Convenzione internazionale sulla protezione dei diritti di tutti i lavoratori migranti e delle loro famiglie (1990)
9. Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità (2006)
10. Convenzione internazionale per la protezione di tutte le persone dalla sparizione forzata (2006)



Documenti aggiuntivi delle Nazioni Unite

11. Protocollo opzionale sui Diritti Civili e Politici (1966)
12. Secondo Protocollo opzionale sui Diritti Civili e Politici - sull'abolizione della pena di morte – (1989)
13. Protocollo opzionale alla Convenzione contro la tortura e altre pene o trattamenti crudeli, inumani o degradanti (2002)
14. Protocollo opzionale alla Convenzione sull'eliminazione di tutte le forme di discriminazione contro le donne (1999)
15. Protocollo opzionale alla Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità (2006)
16. Protocollo opzionale alla Convenzione internazionale sui diritti economici, sociali e culturali (2008)
17. Protocollo opzionale concernente il coinvolgimento dei bambini nei conflitti armati (2000)
18. Protocollo opzionale concernente la vendita, la prostituzione e la pornografia rappresentante bambini (2000)
19. Protocollo opzionale sulla procedura di reclamo (2011)

Ogni Trattato ha istituito un comitato di esperti che ne monitora l'implementazione da parte degli Stati membri.



I sistemi regionali di tutela de diritti umani

Oltre al sistema universale, esistono anche dei sistemi regionali di protezione dei diritti umani:

- il sistema Europeo;
- il sistema Interamericano;
- il sistema Africano;
- il sistema Arabo;
- Il sistema Asiatico.



Il sistema Europeo

Il sistema europeo si basa sulla *Convenzione Europea sui Diritti dell'Uomo* (CEDU), uno degli accordi più importanti della Comunità Europea.

La Convenzione è stata adottata nel **1953** dal Consiglio d'Europa (COE), un'organizzazione intergovernativa creata nel 1949 e composta da 47 Stati membri, con lo scopo di promuovere i **diritti umani**, la **democrazia** e lo **stato di diritto**.

L'organo indicato al controllo del rispetto dei principi enunciati all'interno della Convenzione è la *Corte Europea dei Diritti Umani*, che ha sede a Strasburgo, Francia. Chiunque si ritenga vittima di un abuso in uno dei 47 Stati membri della Comunità Europea può rivolgersi alla Corte Europea, ma solo se lo Stato in questione ha ratificato la Convenzione stessa ed ha quindi accettato la giurisdizione da parte della Corte.

È necessario specificare che la giurisdizione della Corte Europea è sussidiaria all'iter giuridico degli Stati firmatari (per esempio, in Italia si potrà adire la Corte Europea solo dopo aver esaurito i tre gradi del giudizio – Primo grado, Appello e ricorso in Cassazione).* La Corte, dopo aver decretato l'entità del danno sofferto dalla parte ricorrente, stabilisce una riparazione, di natura risarcitoria o ordina ai governi di modificare la loro legislazione.

* Un'eccezione a questa regola è data, per esempio dalla lunghezza del processo.



Il Consiglio d'Europa

Il **Consiglio d'Europa** non deve essere confuso con il **Consiglio Europeo**, regolare riunione dei Capi di Stato e di Governo dei 28 Stati Membri dell'Unione Europea. L'**Assemblea Parlamentare** del Consiglio d'Europa, composta da 318 rappresentanti dei Parlamenti nazionali dei 47 Stati membri, non deve essere confusa con il **Parlamento Europeo**, organo parlamentare dell'Unione Europea comprendente 736 deputati eletti a suffragio universale nei 28 Stati membri UE.

La **Corte Europea dei Diritti dell'Uomo di Strasburgo**, che garantisce in ultima istanza il rispetto, da parte degli Stati contraenti, gli obblighi derivanti dalla Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo, non deve essere confusa con la **Corte Internazionale di Giustizia**, organo giudiziario delle Nazioni Unite, con sede all'Aja, né con la **Corte di Giustizia dell'Unione Europea**, con sede in Lussemburgo, che garantisce il rispetto delle norme di diritto comunitario, nonché l'interpretazione e l'applicazione dei Trattati che istituiscono l'Unione Europea.



Il sistema Interamericano

È stato predisposto nell'ambito dell'Organizzazione degli Stati Americani (OSA) ed il suo documento base è la **Convenzione Americana sui diritti umani**, siglata a San José nel novembre del 1969 (Inter American Commission). È composto da due organi fondamentali:

1. la **Commissione** (con sede a Washington): organo autonomo dell'Organizzazione degli Stati Americani (OSA), creata nel 1959 allo scopo di promuovere il rispetto dei diritti umani in **tutti** gli Stati membri (non solo da quelli che hanno ratificato la Convenzione). Essa è composta da sette membri di diversa nazionalità e si ispira alla lotta alla discriminazione, all'accesso alla giustizia e all'inclusione della prospettiva di genere nelle sue attività. La Commissione svolge il ruolo di intermediario tra gli individui e la Corte interamericana nella ricezione delle petizioni individuali;
2. la **Corte** (con sede a San José, Costa Rica): creata dalla Convenzione americana dei diritti umani ed operativa dal 1979. Ha funzione:
 - a. **Contenziosa**: determina se uno Stato ha violato dei diritti sanciti dalla Convenzione. Solo gli Stati parte e la Commissione possono presentare un caso alla Corte.
 - b. **Consultiva**: da opinioni su questioni poste dagli Stati membri dell'OSA o dagli organi dell'organizzazione.

Il sistema interamericano ha riservato un'attenzione particolare al diritto dei popoli indigeni e tribali ed alla proprietà delle loro terre e il rispetto delle risorse naturali. Il riconoscimento dei territori indigeni viene considerato un diritto di "terza generazione".



Il sistema africano

Il primo organo rappresentativo del sistema africano è stata l'**Organizzazione dell'Unità Africana (OUA)** costituitasi ad Addis Abeba nel 1963, allo scopo di portare a compimento il processo di decolonizzazione ed accompagnare i vari Stati verso l'indipendenza: l'OUA aveva privilegiato il principio della non intromissione negli affari interni degli stati prevista dalla Legge di Lagos adottata due anni prima, ignorando le altre importanti previsioni di:

- elaborare una convenzione interafricana sui diritti dell'uomo;
- costituire un tribunale a cui i singoli cittadini potessero appellarsi.

Successivamente, l'OUA elaborò la "**Carta Africana dei diritti dell'Uomo e dei Popoli**" (il cui atto finale ebbe luogo a Banjul, Gambia). La Carta venne ufficialmente approvata il 27 giugno del 1981 in occasione del vertice di Nairobi, entrò in vigore nell'ottobre del 1986 e, ad oggi, è stata ratificata da 53 stati su 54 (manca la Repubblica del Sud Sudan) all'interno del continente.

Nel 2002, l'OUA ha ceduto il posto all'**Unione Africana** il cui atto costitutivo, stabilisce il suo impegno a promuovere pace, sicurezza e stabilità nel continente, democrazia, partecipazione popolare e buona governance.



Sistema arabo ed asiatico

- La **Carta Araba dei diritti umani** è stata adottata il 15 settembre 1994 con Risoluzione n. 5437 dal Consiglio della Lega degli Stati Arabi. Tuttavia non è ancora entrata in vigore, non avendo ancora raggiunto il numero necessario di 7 ratifiche. Ad oggi solo Siria ed Iraq hanno ratificato la Carta araba dei diritti umani.
- Il sistema Asiatico ha adottato un documento di riferimento nel 1998, la **Carta Asiatica dei Diritti Umani**, elaborata dalla società civile e priva di valore vincolante. Nel 2007, l'organizzazione intergovernativa ASEAN (Associazione delle Nazioni dell'Asia Sud-Orientale), composta da 10 stati, ha adottato la Carta dell'ASEAN che ha, tra gli, anche la protezione dei diritti umani. Nel 2008, l'organizzazione ha istituito la **Commissione Intergovernativa sui Diritti Umani**, considerata un primo importante traguardo per la tutela dei diritti nel mondo asiatico.



La storia dei diritti umani

L'educAzione ai diritti umani

Speak Truth To Power – Coraggio senza confini introduce gli studenti delle scuole primarie e secondarie alla prevenzione e tutela dei diritti umani attraverso le storie degli attivisti con cui il Robert F. Kennedy Human Rights collabora. Gli argomenti trattati spaziano dalla schiavitù minorile, al diritto all'istruzione, dall'ambiente all'autodeterminazione dei popoli.

Il progetto è oggetto di un Protocollo d'Intesa col Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca

A chi si rivolge

Docenti
Studenti
Educatori

Attività

Giornate di formazione,
seminari, laboratori
Incontri con gli studenti
Giochi di ruolo





Grazie!

Robert F. Kennedy Human Rights Italia
Via Ghibellina 12 a
50122 Firenze

Tel. +39.055.5389250
Valentina Pagliai
pagliai@rfkhumanrights.org